

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133436

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione S. Andrea

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Basilicata
<b>PVCP - Provincia</b>	MT
<b>PVCC - Comune</b>	Matera
<b>PVCL - Località</b>	Contrada Granulare

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	rupestre
<b>LDCN - Denominazione</b>	Cripta degli Evangelisti
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Potenza
<b>LDCS - Specifiche</b>	parete destra

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
------------------------------------	----

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1536
<b>DTSF - A</b>	1536
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>ADT - Altre datazioni</b>	sec. XVII

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1536
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000996

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito di Simone da Firenze
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	161
<b>MISL - Larghezza</b>	93

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## RS - RESTAURI

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	1994/ 1997
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Padula R.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	2004
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	ditta Ocra
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (ANDREA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Strumenti del martirio: croce. Oggetti: vangelo.

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	a destra del viso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. ADREAS

La cripta degli Evangelisti è tra le più importanti presenti nel materano soprattutto perché la sua decorazione pittorica è datata 1536 (data che figura tanto vicino l'immagine della Madonna di Costantinopoli, quanto vicino a quella di S. Luca). Come osservato da Latorre (Latorre 2003, p. 12) e prima di lui da Padula-Motta-Lionetti (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 137), la cripta faceva parte di una pecchiara, luogo adibito all'allevamento delle api; era cioè una cappella privata della famiglia Groya. L'uso a pecchiara del complesso, cui faceva parte la cripta viene confermato dalla probabile presenza nel pronao dell'immagine di S. Ambrogio, protettore degli apicoltori (Latorre, 2003, pp. 52-53). Latorre (Latorre, 2003, p. 12) pubblica un atto notarile del 14 marzo 1570 del notaio Vincenzo Gambero con cui Francisco Groya permuta la cripta a Marco Malvindi. Francesco è uno dei figli di Don Pirro Groya, proprietario negli anni Trenta-Quaranta della pecchiara e quindi della cripta (Latorre, 2003, p. 12). Per Latorre (Latorre, 2003, p. 51) Don Pirro è rappresentato ai piedi di S. Eustachio con i componenti maschili della sua famiglia, mentre quelli femminili sono ai piedi della Madonna di Costantinopoli. Il programma

## NSC - Notizie storico-critiche

pittorico della cripta è chiaramente espressione della volontà del committente; si unisce infatti il culto per S. Ambrogio e quello per S. Rocco, sempre nel pronao, e S. Apollonia, santi taumaturgici, invocati contro la peste e il mal di denti; il culto per S. Eustachio è frequente a Matera, essendo uno dei protettori della città, e forse realmente la scelta di allargare il santoriale ai santi Pietro martire, Antonio da Padova e S. Francesco da Paola, può essere dovuta alla volontà di rappresentare i santi di cui i figli di Don Pirro portavano il nome (Latorre, 2003, p. 51). E' segnalata l'immagine di S. Cristoforo, una sinopia, a destra dell'ingresso (Latorre, 2003, p. 36). Non solo, grande importanza viene data alla Vergine, rappresentata come Annunciata e come Madonna delle Grazie. E' probabile che gli affreschi del pronao e della cripta appartengano ad uno stesso periodo, anche se il cattivo stato di conservazione rende questa solo una ipotesi. Gli affreschi della cripta sono stati da Grelle attribuiti al Maestro del Trittico di S. Pietro Caveoso (Grelle, 1981, pp. 74-75), pittore diverso da quello che opera nella cripta di Cristo alla Gravinella (si osservi un diverso modo di trattare la pelle del viso, la barba, di delineare gli occhi, lumeggiare gli abiti); quest'ultimo mi pare aderisca meglio alle innovazioni introdotte da Simone da Firenze, già nel 1532, come dimostra il s. Pietro (insieme agli altri Apostoli) della predella, opera forse di bottega, della chiesa di S. Michele a Potenza, nel cui ambito maturano indubbiamente entrambi gli artisti (Grelle ritiene che il pittore di Cristo alla Gravinella sia, forse, della bottega di quello della Cripta degli Evangelisti, Grelle, 1981, pp. 74-75). Credo, infatti, che la cripta degli Evangelisti sia stata eseguita poco dopo quella di Cristo alla Gravinella. Gli artisti, attivi in queste cripte, probabilmente lavorarono nella stessa bottega, maturarono da simili esperienze. L'immagine di S. Andrea è tra le più belle presenti nella cripta, soprattutto per l'accostamento cromatico tra le vesti e la candida barba, resa attraverso un tratto morbido. La scelta di rappresentare S. Andrea senza gli altri Apostoli è atipica rispetto a quanto avviene per la produzione pittorica rupestre; credo quindi sia legata alla volontà dei committenti che, quindi, oltre a farsi rappresentare ai piedi di S. Eustachio e della Madonna di Costantinopoli, scelgono il santoriale da far dipingere nella loro cappella privata.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Comune di Matera

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE E 81370

**FTAT - Note**

prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE E 67766

<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiese rupestri di Matera
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 274-275
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Grelle A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 74-76, p. 247
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Circolo Culturale La Scaletta. Ppremess di Michele D'Elia, testi di Cosimo Damiano Fonseca ed altri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 137-138
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	V. I, tav. XLVI
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Latorre L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 84-85
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	V. I, p. 84
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: cripta degli Evangelisti /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: E 81370 Le immagini presenti in questa cripta hanno valenza iconica, come spesso succede in ambito rupestre; non si può parlare pertanto né di cicli in quanto le

**OSS - Osservazioni**

figure sono separate da linee di contorno, distaccandosi anche concettualmente, né d'immagini isolate in quanto, pur avendo una loro autonomia, le immagini vengono dipinte da un unico maestro che realizza l'intero santoriale. Si preferisce pertanto non selezionare nessuno dei campi sopraindicati.